

**Alluminio.** La francese Chequers rileva l'azienda bresciana dal fondo Opera, ai dirigenti una quota di minoranza

## I manager investono nella Phoenix

LOMBARDIA



PADERNO FRANCIACORTA (BS)

La vecchia proprietà esce di scena, ma i manager restano, e scommettono con forza sullo sviluppo futuro. La Phoenix International di Paderno Franciacorta (Bs), leader europeo nella progettazione, produzione e vendita di stampi per l'estrusione dell'alluminio,

passa alla francese Chequers, che rileva la quota di controllo da Opera sgr e i pacchetti di minoranza (tra cui quelli in mano ai soci fondatori). I manager, guidati dall'amministratore

### L'AD RUSTICELLI

Grazie ai nostri rapporti di lungo periodo possiamo continuare l'espansione del gruppo sui mercati internazionali

delegato, Roberto Rusticelli hanno reinvestito in una quota di minoranza. «Grazie ai rapporti di lunga data con clienti blue chip - spiega -, possiamo proseguire l'espansione internazionale, attraverso il rafforzamento in mercati con un indice di penetrazione ridotto, oltre ad entrate in mercati ad alto valore strategico, come gli Stati Uniti».

Il gruppo, che in Italia ha la sede produttiva a Verdello, in provincia di Bergamo (dove

sono occupati 226 addetti dei 539 totali) è già fortemente internazionalizzato: controlla stabilimenti produttivi in Romania, Spagna, Olanda e Germania, oltre ad unità commerciali e di servizi post vendita in Francia e Cina. Phoenix ha inoltre una partecipazione nella svizzera Mtd e ha recentemente acquisito una quota in Phoenix Middle East For Precision Dies. Il gruppo punta sulla capacità di offrire prodotti di alta qualità con tempi di conse-

gnabrevi ai propri clienti internazionali e, come confermano dall'azienda, è pronta a beneficiare delle prospettive positive di crescita del settore dell'alluminio, anche nell'ottica di agire da protagonista del consolidamento del settore.

«Phoenix - spiega la nuova proprietà, rappresentata da Chequers, fondo di private equity specializzato in operazioni di leverage buyout e management buyout - rappresenta un buon esempio di eccellenza tecnologica e manifatturiera italiana. Siamo desiderosi di investire e siamo pronti a sostenere il gruppo

nella sua strategia di crescita e nel perseguire ulteriori miglioramenti dell'efficienza operativa. Nel 2014 il gruppo ha realizzato un fatturato di 64 milioni di euro, pari a circa 5,5 euro per azione.

L'operazione di acquisto è stata finanziata, tra gli altri, da UniCredit, che ha agito come advisor finanziario, e da Banca popolare di Sondrio, Ethica corporate finance e advisor finanziario e per i venditori.